ELLE DECOR ITALIA

ARCHBOOK

A MILANO, NELLA TORRE DELLA FONDAZIONE PRADA FIRMATA REM KOOLHAAS

FREESPACE LA BIENNALE SECONDO YVONNE FARRELL E SHELLEY MCNAMARA
L'ARCIPELAGO ITALIA DI MARIO CUCINELLA
PASSATO, PRESENTE E FUTURO DAVID CHIPPERFIELD, HERZOG & DE MEURON, STEVEN HOLL, ASIF KHAN, AMANDA LEVETE, OSCAR NIEMEYER

DENTRO IL PROGETTO

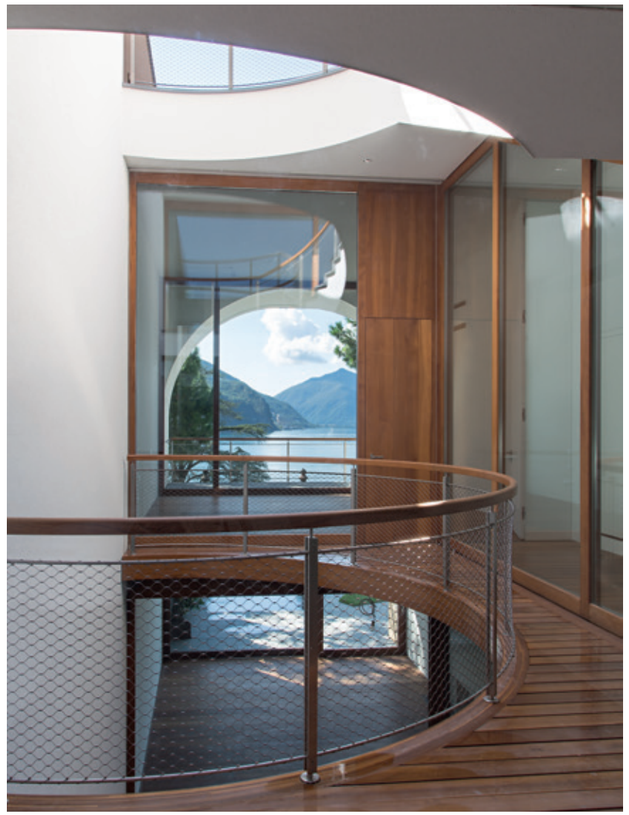
HERZOG & DE MEURON

A LUGANO 8 RESIDENZE D'AUTORE

testo di Sebastiano Brandolini
foto di Dani Hunziker e Studio Daulte

È all'interno dell'ex parco di Villa Favorita a Castagnola-Lugano che le due archistar elvetiche hanno firmato otto ville di lusso. Sulle terrazze lo spessore poderoso dei muri si apprezza nell'arco che inquadra la vista sul lago. All'interno il pregio di finiture in legno si esprime nel parquet e nella porta inserita a tutta altezza nella struttura della finestra.

Gli edifici si sviluppano per l'altezza di quattro piani seguendo il profilo scosceso dei monti. I livelli superiori sono dedicati alla zona notte. Pagina accanto, il giardino con piscina. Ai verdi e ai bruni della natura si intona il marrone dei muri in cemento, finiti con stucco minerale. La terrazza d'angolo è riparata da tende nascoste in un montante verticale in legno.



Giochi di linee curve si ripropongono nei vari elementi da cui è composta l'architettura, dai vani scala alle passerelle tra i piani, inquadrando, nella cornice degli archi, il panorama da più punti di vista. Pagina accanto, come un fiume che scorre tra argini di cemento, una delle piscine private del complesso.

Per chi arriva dalla Svizzera interna, Lugano è l'anticamera del Mediterraneo, cioè la realizzazione di un piccolo sogno. Soprattutto ora che il nuovo tunnel ferroviario del Gottardo riduce notevolmente i tempi di viaggio. Lugano è cresciuta a dismisura negli ultimi vent'anni, inglobando diversi paesi e inerpicandosi sui versanti sud delle vicine montagne, che si riflettono nel blu del lago. Sono per la maggior parte seconde case di svizzeri, tedeschi, milanesi, che operano nella finanza e che amano innanzitutto la riservatezza.
I basilesi Herzog & de Meuron sono oggi forse gli architetti più famosi al mondo, e in quanto tali rappresentano una garanzia di qualità, tanto da non richiedere più una presentazione. Il loro progetto di Castagnola-Lugano consiste in otto ville private, realizzate occupando una parte di quello che era il parco di Villa Favorita, accanto a Casa Glorietta, fino a trent'anni fa sede della collezione Thyssen-Bornemisza, oggi finita definitivamente a Madrid.
Era e rimane un luogo paradisiaco, grazie alla lussureggiante vegetazione e alla vista; il lusso sta proprio nell'essere qui, in questo luogo preciso, in una situazione invidiabile ed esclusiva, densamente urbana ma comunque circondata da vere montagne.
Le otto generosissime ville di Herzog & de Meuron (con superfici variabili da 700 a 1.300 mq) formano un fronte unico lungo il lago. Ciascuna si sviluppa su ben quattro piani, data la topografia scoscesa; il complesso sistema delle scale (interne ed esterne) produce spettacolari vedute verso il cielo in alto e verso il lago in basso.
Si affacciano sul giardino il salotto e la cucina; sopra stanno invece le camere da letto. I muri di cemento sono finiti con uno stucco minerale color marrone, così da mescolarsi nel verde. Le finestre, le porte e i pavimenti sono in pregiato teak, mentre i terrazzamenti e i muri dei giardini sono rivestiti in pietra grigia. Anche il parcheggio sotterraneo, l'unico spazio in cemento a vista, è straordinariamente elegante.

“Nella maglia ortogonale del progetto si inseriscono tagli diagonali e circolari, in una composizione spaziale complessa”

Herzog & de Meuron

Grande attenzione progettuale è riservata anche a uno spazio accessorio come il garage. Sul pavimento lucido in resina cementizia si riflettono due file di pilastri modellati a forma di ‘V’. A soffitto sono visibili i volumi superiori dell’edificio, una soluzione strutturale che diventa elemento d’architettura.

Le grandi superfici vetrate e la geometria basata sui cerchi e tagli sovrapposti creata da Herzog & de Meuron fondono interni ed esterni in un tutto unico. Pietra grigia per scale e terrazze, legno di teak per pavimenti e serramenti sono le scelte materiche che danno continuità agli spazi con vista sui monti e sul blu del lago.

Ciascuna villa è dotata di piscina propria. Sono stati presi tutti i possibili accorgimenti ambientali, per calmierare l'impatto degli oltre 33.000 metri cubi d'acqua del volume complessivo.
H&dM hanno saputo e voluto trasporre in un contesto lacustre alpino l'architettura vernacolare mediterranea. Si direbbe che i loro riferimenti iconografici siano stati Capri, Patmos, Tangeri. Ma qui a Lugano hanno trasformato le piccole e ombrose case mediterranee in grandi ville soleggiate e dotate di giardini. 'Archi di luce' è il soprannome dato al progetto, perché questa forma geometrica ne è anche il filo conduttore. Lo spiegano gli architetti stessi: "Alla maglia ortogonale su cui il progetto si fonda sono stati sovrapposti molti tagli, orizzontali, verticali e circolari, che a loro volta producono archi e cortili. Ne risulta una composizione spaziale particolarmente complessa, in cui gli interni e gli esterni si sovrappongono e si confondono, con curiosi giochi e riflessi di luce. La stessa geometria basata sui cerchi è poi servita a disegnare anche i bagni e gli ascensori".
Il celebre duo di architetti ci ha ormai abituato a restare sorpresi davanti a ogni loro progetto. Si divertono, o almeno sembra, a far sì che ogni opera sia diversa, addirittura contraria talora alle altre: nell'idea, nelle forme, nei materiali, nei richiami. Disdegnano apertamente la ripetizione. Per loro, essere contemporanei significa soprattutto essere liberi e non doversi accontentare di un unico stile. Si destreggiano tra infinite possibilità, restando comunque in equilibrio. Ma nessuno può accusarli di essere superficiali o frivoli.
Qui a Lugano, il loro progetto di ville di lusso (numero progressivo dello studio: 350) cita esplicitamente tre personali, diverse passioni architettoniche: la casualità del vernacolo mediterraneo, la delicatezza delle curve barocche, la robustezza dell'architettura fascista. Miracolosamente, la ricetta funziona. herzogdemeuron.com